

**Il personaggio/ 1** Intervista a Luca Piffero, autore degli stemmi creati per il Carnevale

# Ha riportato in vita le contrade

*Luoghi riscoperti che quasi nessuno ricordava più*



L'ideatore  
Luca Piffero  
e a lato i  
rappresentanti  
delle contrade  
durante  
la serata  
del Carnevale

CANNOBIO - Il carnevale cannobiese recentemente archiviato, quest'anno, si è impreziosito di un "gruppo storico". All'apertura in pompa magna dell'edizione 2016 infatti, insieme ai monarchi cannobiesi, ai cortigiani e insomma a tutti i personaggi del regno di Cannobio, c'erano anche i rappresentanti delle tradizionali contrade, ben rappresentate da **Luca Piffero**, autore dei disegni. Lo abbiamo incontrato. **Professor Piffero cos'è il progetto delle contrade?**

«Il progetto per le contrade di Cannobio non è altro che il riappropriarsi del luogo d'appartenza domiciliare e nell'essere fiero di custodire le proprie radici».

**Come è stata pensata la "suddivisione" di Cannobio? Esiste anche per altre zone?**

«L'idea è nata nel 2000 studian-

do la storia di Cannobio tramite la lettura di "Cultura, arte, storia e munificenza nella toponomastica di Cannobio" del professor Aquilino Zammaretti e scoprendo che esistevano già nell'anno 1578 fino al 1800 una suddivisione di tredici luoghi chiamati "contrade". Il mio lavoro è stato quello di riunire alcuni luoghi ora vicinissimi tra loro per creare un'unica contrada portando

il loro numero da 13 ad 8. Negli altri ex Comuni di Sant'Agata, San Bartolomeo e Traffume posso dire che ho scoperto per Sant'Agata 9 luoghi di riferimento (esistono tutt'ora ma poco conosciuti, solo gli anziani li ricordano)».

**Come sono stati pensati i disegni ed i colori che oggi si trovano sulle bandiere?**

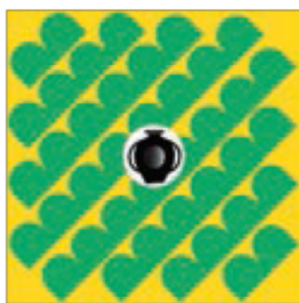
«L'ideazione e la progettazione

dei simboli e dei colori è avvenuto con uno studio dell'araldica e l'ubicazione sociale di ciò che accadeva in quei determinati luoghi».

**Un progetto dunque che potrebbe anche essere una risorsa per il territorio, che ne pensa?**

«Il progetto lo trovo di estrema necessità sia culturalmente che in una forma ludica specialmente per le nuove generazioni che negli ultimi anni hanno popolato Cannobio provenienti da altre città o nazioni differenti, che non sanno la storia dell'attuale loro residenza. Potrebbe essere un volano per amare ancora di più Cannobio partendo da incontri nelle scuole primarie e secondarie del territorio. Ludico perché a questo progetto si potrebbe inserire un eventuale "palio" delle contrade con giochi particolari».

**Mauro Cavalli**



Lo stemma del Carmine



Pironi e Cittadella